

Affidamento alla Madonna

22 luglio 2019

S. Maria Maddalena

I vangeli raccontano di un secondo viaggio della Maddalena verso il sepolcro di Gesù... Maria soffre doppiamente: anzitutto per la morte di Gesù, e poi per l'inspiegabile scomparsa del suo corpo.

È mentre sta china vicino alla tomba, con gli occhi pieni di lacrime, che Dio la sorprende nella maniera più inaspettata. L'evangelista Giovanni sottolinea quanto sia persistente la sua cecità: non si accorge della presenza di due angeli che la interrogano, e nemmeno s'insospettisce vedendo l'uomo alle sue spalle, che lei pensa sia il custode del giardino. E invece scopre l'avvenimento più sconvolgente della storia umana quando finalmente viene chiamata per nome: «Maria!». Com'è bello pensare che la prima apparizione del Risorto – secondo i vangeli – sia avvenuta in un modo così personale! Che c'è qualcuno che ci conosce, che vede la nostra sofferenza e delusione, e che si commuove per noi, e ci chiama per nome. È una legge che troviamo scolpita in molte pagine del vangelo. Intorno a Gesù ci sono tante persone che cercano Dio; ma la realtà più prodigiosa è che, molto prima, c'è anzitutto Dio che si preoccupa per la nostra vita, che la vuole risollevare, e per fare questo ci chiama per nome, riconoscendo il volto personale di ciascuno. Ogni uomo è una storia di amore che Dio scrive su questa terra. Ognuno di noi è una storia di amore di Dio. Ognuno di noi Dio chiama con il proprio nome: ci conosce per nome, ci guarda, ci aspetta, ci perdona, ha pazienza con noi. È vero o non è vero? Ognuno di noi fa questa esperienza. (Papa Francesco, *Udienza generale del 17 maggio 2017*)

Ringraziamo il Signore per L'Avvenimento in piazza appena vissuto a Sirolo e a Lui affidiamo le persone incontrate in questa occasione e gli altri gesti che stiamo preparando per questa estate. A Maria Santissima chiediamo di pregare particolarmente per Nicolino e per tutte le persone che ci vengono consegnate perché siano portate nel gesto dell'Affidamento: Alessandra, Piero, Francesco, Giancarlo, Fiorella, Maria, Augusto, Luca, Elena, Elisabetta, Giuliana, Gabriele, Rossella, Alberto, Alessia, Franco, Paolo, Marco, Giuseppe, Domenico, Walter, Luisa, Stefano, Daniela, Eleonora, Iolanda, Francesco, Natascia, Giacomo e Lella. Preghiamo per tutti i nostri cari defunti in particolare per il nostro carissimo Claudio, Federica, Giuseppe, Luigi, Giuseppe, Joseph, Guido, Antonio, Pia e Olga. Preghiamo per Papa Francesco e per le sue intenzioni.

CANTI SUGGERITI: All'inizio: *Vieni Spirito di Cristo* (pag. 5) / Al termine di ogni mistero: *Jesu tibi vivo* (pag. 128) / A conclusione: *Io mi affido a Te* (pag. 13a).

I MISTERO DELLA GLORIA

LA RESURREZIONE DI GESÙ

Maria Maddalena, dietro a Pietro e a Giovanni, è tornata al sepolcro correndo. Ma rimane all'esterno, non entra. "E piangeva", ci dice il Vangelo. Cerca una spiegazione, vuole una spiegazione e non riesce a trovarla. [...] Quando si recava al sepolcro ogni giorno, sapeva di andare ad incontrare e a venerare non Gesù vivo ma il Suo corpo morto. Ma adesso addirittura non c'è più nemmeno quello, e si sente intimamente aggredita da un'ulteriore esperienza di vuoto e di assenza. Questo le risulta insopportabile. L'amore - e poi quell'amore! - chiede sempre una presenza, fosse pure quella di un morto, da poter continuare in qualche modo ad incontrare, a sentire vicino, ad amare (*Nicolino Pompei, Non ci ardeva forse il cuore nel petto...*).

II MISTERO DELLA GLORIA L'ASCENSIONE DI GESÙ AL CIELO

Gesù non gioca mai “a nascondino” con noi, ma nel modo in cui si pone e agisce c'è solo l'esigenza di indicarci, di mostrarci tutto il cammino umano che, innanzitutto, Lui fa con noi e che noi siamo chiamati a fare con Lui. È questo cammino umano, questa Sua iniziativa di venirci incontro, di abitare e attraversare con noi tutte le circostanze, il metodo con cui pazientemente vince le nostre resistenze, la nostra incredulità, la nostra arroganza, la nostra presunzione; il modo con cui ci libera dalla nostra confusione, dalle nostre paure, dal nostro sentirci perduti e angosciati, dalla nostra debolezza mortale. Ha semplicemente bisogno del nostro umano, del ridestarsi del nostro bisogno: e Lui non manca mai di mostrarsi presente. Ecco perché innanzitutto domanda alla Maddalena: perché piangi? Per chi stai piangendo? Chi stai cercando?(*Ibi*).

III MISTERO DELLA GLORIA LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO

È in questo momento che Gesù le dice: “Maria!”. E lei, al solo sentirsi chiamata per nome, si volge di scatto verso di Lui dicendogli in ebraico: “Rabbuni!”, che significa: “Maestro”. “Maestro sei proprio tu!!”. Immaginiamo con quale straordinaria e impareggiabile intensità Gesù avrà potuto pronunciare il suo nome. Dovrebbe essere facile immaginarlo perché ciascuno di noi, in un preciso istante della vita, è stato investito dalla medesima eccezionalità, da una medesima e impareggiabile intensità. Quella stessa Presenza, che dentro una intensità incomparabile ha pronunciato il nome di Maria, duemila anni dopo ha pronunciato il nostro nome come nessun altro lo aveva mai fatto. Solo Lui può pronunciare il nostro nome in un modo che tutto il nostro umano si senta così ridestato, così svelato, così abbracciato e accolto, così considerato e amato da non poter fare a meno di seguirlo, di desiderare di attaccargli tutta la vita, come vediamo nell'esperienza umana di Maria Maddalena. Siamo qui per lasciarci nuovamente chiamare per nome da Gesù. Per essere ridestati ora alla Sua presenza e al Suo amore, a quello che solo e sempre il nostro cuore brama di incontrare (*Ibi*).

IV MISTERO DELLA GLORIA L'ASSUNZIONE DI MARIA IN CIELO

Non basta che la Sua iniziativa sia qualcosa del passato, qualcosa che è accaduta a Maria Maddalena, agli altri Suoi discepoli, che è accaduta anche a noi in passato nell'incontro con la compagnia: occorre che sia un avvenimento presente, che proprio adesso ci sta investendo. Questa iniziativa deve essere proprio adesso, nel tempo presente, sperimentata come presente ora, perché possa attirarci a sé. Non basta neppure dire che Cristo è risorto, è vivo, è presente, se non è Lui a prendere l'iniziativa di venirci incontro ora, di mostrarsi, di chiamarci e attirarci a Sé nel tempo presente, trovando momento per momento la nostra disponibilità, la nostra apertura, la nostra libertà in gioco, il nostro acceso desiderio di seguirlo ora, di lasciarci riprendere, cambiare e immedesimare nel Suo amore (*Ibi*).

V MISTERO DELLA GLORIA MARIA CORONATA REGINA

Solo per questo Avvenimento, per questa contemporaneità con Lui dovremmo aderire al nostro cammino e vivere l'esperienza della nostra amicizia. Ed è solo questa la testimonianza che siamo chiamati a portare nel mondo. Infatti, mentre Maria Maddalena si sta per “fiondare” verso i piedi di Gesù per baciarli e attaccarsi a Lui, Gesù le dice: “*Non mi trattenerne...*”. Non mi trattenerne, perché adesso devo compiere fin in fondo la mia missione, tornando al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro. Ma io sarò sempre con voi, fino alla fine dei tempi. Con questa misteriosa affermazione Gesù le sta già indicando che, d'ora in poi, la sua vita dovrà camminare nella strada della testimonianza. Andando innanzitutto dai suoi fratelli, dai suoi discepoli per dire loro quello che ha visto: il Signore risorto (*Ibi*).